



I NODI DELLA REGIONE

LAVORO. Gli ispettorati provinciali fermano le trattative necessarie per attivare gli ammortizzatori sociali: servono cento milioni

Finiti i soldi per la cassa integrazione, sindacati in piazza

PALERMO

●●● Dopo lo stop al pagamento della cassa integrazione, sono state fermate ieri anche tutte le trattative sindacali preliminari. È la paralisi completa del sistema degli ammortizzatori sociali.

La Regione ha finito i soldi destinati alla cassa integrazione e da lunedì non firma più autorizzazioni ai pagamenti. Ma ieri gli uffici provinciali del lavoro hanno inviato ai sindacati note ufficiali con cui sospendono anche tutti gli incontri preliminari, che servono ad aziende e parti sociali per chiudere le intese sul personale da dirottare alla cassa integrazione. «Visto che non ci sono più soldi e che la Regione non ratificherebbe queste intese - spiega Giovanni Puccio della Uil - gli Uffici provinciali del lavoro si sono

fermati. Il problema è che così si rallenterà, e di molto, l'iter della cassa integrazione anche quando il governo troverà i soldi». Per Puccio «in questa fase l'unica soluzione è che siano le aziende ad anticipare i soldi ai lavoratori che mettono in mobilità e cassa integrazione. Ma è una strada che non tutte le imprese possono percorrere».

La certezza dei sindacati è invece che chi è già in cassa integrazione vedrà interrompere l'erogazione dell'assegno alla scadenza dei primi mesi autorizzati dalla Regione (sono state fermate anche le proroghe) e chi stava per andare in cassa integrazione non vedrà un soldo. La Uil, con il segretario Claudio Barone, ha già annunciato una giornata di protesta in tutta la Sicilia. La Regione ha avuto



SALTATO IL VERTICE IN ASSESSORATO PER TROVARE NUOVE RISORSE

per il 2012 dallo Stato 20 milioni e ne ha aggiunti 6: soldi bruciati nei primi cinque mesi dell'anno perché la crisi ha galoppato e gli ammortizzatori sociali sono serviti per le aziende ma anche per gli enti di formazione professionale. Ieri in assessorato doveva tenersi un vertice per individuare nuove risorse ma è stato rinviato a domani. Secondo i calcoli dei tecnici dell'assessorato al Lavoro servono una

trentina di milioni per coprire un buco già maturato nei primi 5 mesi nei confronti dell'Inps (che anticipa le somme stanziare da Stato e Regione) e almeno 70 per arrivare a fine anno.

Ma la Cgil e la Cisl arrivano a stimare che servono almeno 100 milioni. Per Michele Pagliaro della Cgil «bloccare le procedure e non mettere a disposizione le risorse necessarie per il sostegno al reddito significa solo alimentare la tensione sociale». La Cgil stima che «ad oggi sono state firmate 245 intese istituzionali per ammortizzatori in deroga», cioè 245 fra imprese ed enti accedono alla cassa integrazione. Ma lo stop, sempre secondo la Cgil, può penalizzare altre realtà di grande peso che erano pronte a chiedere la cassa integrazione: «Ci sono situazioni critiche in corso come quel-

le dei lavoratori ex Fiat, dell'indotto del petrolchimico di Gela, di Italcementi di Agrigento». La Cisl va all'attacco: «La prossima settimana ci saranno proteste in tutte le province. Il governo - dice Giorgio Tessitore - continua a sottovalutare questo dramma sociale». **GIA. PL.**